Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15 | Anno II - N. 268 - Sabato 17 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Londra respinge la proposta di un controllo a tre su Trieste

Energica nota al Governo di Belgrado in risposta alla lettera del novembre scorso - Esplicita denuncia del lavorio degli agenti jugoslavi nella città - Tutte le libertà violate nella zona del T. L. amministrata dalla Jugoslavia

LONDRA, 16 — Con una nota rimessa l'altro ieri all'Ambasciatore jugoslavo a Londra, il Governo britannico ha risposto alla lettera jugoslava del 7 novembre scorso in cui il Governo jugoslavo faceva rimostranze per l'atteggiamento del Governo militare alleato di Trieste e proponeva un controllo a tre su Trieste.

Una copia dell'energica nota è stata inviata al Consiglio di sicurezza affinchè venga fatta circolare fra i suoi membri.

La nota britannica respinge le recenti accuse mosse dalla Jugoslavia contro il Governo militare della zona anglo-americana di Trieste e respinge la proposta dell'istituzione d'un Quartier generale comune, accusando gli jugoslavi di prendere nella loro zona misure tali da rendere lo Statuto permanente inattuabile e di privare gli abitanti dei loro diritti.

La Granbretagna e gli Stati Uniti sostengono che gli abitanti del Territorio Libero hanno il diritto di beneficiare delle loro attuali istituzioni legali, politiche e sociali fino alla nomina del Governatore. Dopo tale nomina dovrà essere seguito il meccanismo prescritto dal Trattato di pace prima che vengano applicate delle modifiche allo «status quo».

La Jugoslavia invece ha già fatto cambiamenti sostanziali, nella sua zona, contravvenendo alla Convenzione dell'Aja. La nota fa allusione agli ordini di ridistribuzione della terra non per migliorare le condizioni agricole ma solo per colpire coloro che non condividono il punto di vista politico delle autorità jugoslave. Mentre la libertà di associazione, di parola, di religione e di stampa viene rispettata nella zona anglo-americana, le autorità jugoslave non tollerano alcuna opinione che non sia quella ufficiale.

Nella zona anglo-americana durante il quadrimestre precedente al 10 gennaio 1948 sono state autorizzate 191 riunioni di elementi pro-slavi e comunisti; nelle zone jugoslave invece, durante il medesimo periodo, non è stato permesso nessuna riunione dei partiti contrari al regime [illegible].

Mentre nella zona anglo-americana la stampa può prendere qualsiasi atteggiamento [illegible] nella zona jugoslava [illegible] soltanto la pubblicazione dei giornali comunisti [illegible].

[illegible] la Jugoslavia ha tentato di estendere la sua influenza nella zona unificata mediante un intervento diretto quando ha cercato di inviare truppe nella città di Trieste all'entrata in vigore del Trattato di pace con l'Italia. Quantunque questo tentativo sia fallito, la Jugoslavia cerca di aumentare la sua influenza nella città di Trieste a mezzo dei suoi agenti [illegible].

Incidenti come il rapimento del giornalista sloveno anticomunista Ursic, avvenuto il 31 agosto, hanno costretto le autorità anglo-americane a chiedere che i membri della missione jugoslava presso l'amministrazione della zona anglo-americana si astengano dalla politica. L'espulsione di Kurelic è giustificata dal fatto che questi non si era attenuto alle disposizioni. Per tutte queste ragioni la Granbretagna non può approvare la proposta costituzione d'un Comando unificato a Trieste, quantunque le autorità dell'amministrazione gradiranno la cooperazione delle missioni jugoslave.

Una smentita di Praga
NESSUNA BASE CECA nel porto di Trieste

PRAGA, 16 — *(U. P.)* Funzionari del Ministero dei Trasporti hanno smentito oggi le notizie secondo cui verrebbe costituita una linea di navigazione ceca con Trieste quale base.

«In un lontano futuro — hanno aggiunto tali funzionari — vi è la possibilità che si costituisca una linea di navigazione attraverso il Danubio. A tale scopo verrebbero usate delle navi adatte al traffico fluviale e marittimo. Tuttavia per il momento non stiamo considerando la possibilità di costituire alcuna base a Trieste».

Un altro funzionario ha dichiarato: «Per il momento non possediamo nè danaro nè navi sufficienti per poter prendere in considerazione una tale possibilità. Tutt'al più potremo nominare un nostro rappresentante presso l'autorità internazionale preposta all'amministrazione del porto di Trieste, ma anche ciò non è stato deciso definitivamente».

I funzionari del Ministero hanno dichiarato inoltre che la Cecoslovacchia sta considerando la costituzione di una linea di navigazione mercantile per il trasporto dalla Svezia, via Amburgo o Gdynia, di minerali di ferro, ma hanno aggiunto che la mancanza di fondi e di navi sta ostacolando pure la realizzazione di tale progetto. La linea di navigazione prebellica sull'Oder — essi hanno asserito — si trova teoricamente di nuovo in attività ed in un secondo tempo si servirà di navi cecoslovacche, come faceva prima della guerra, per il trasporto di merci da e per Stettino, ma per il momento essa possiede solamente 9 delle 112 navi che componevano la sua flotta prima della guerra, ed è quindi inattiva.

La C. G. I. L. protesta per la legge contro i blocchi

ROMA, 16 — Si è riunito oggi il comitato esecutivo della CGIL per esaminare alcuni particolari problemi sindacali del momento come i consigli di gestione e l'agitazione dei metalmeccanici caratterizzata dalla «non collaborazione». A tale proposito il comitato esecutivo ha espresso il suo vivo compiacimento per i lavoratori della categoria, assicurandoli della incondizionata solidarietà della CGIL. L'on. Pastore della corrente democristiana non ha condiviso tale atteggiametno, ritenendo la «non collaborazione» un danno alla produzione ed all'economia del Paese.

Il comitato ha inoltre deliberato di chiedere che venga prorogata dal 18 al 25 gennaio la chiusura della sottoscrizione a favore dei disoccupati, chiedendo pure che venga indetta in tutta Italia una «giornata del disoccupato». L'esecutivo confederale ha infine chiesto l'intervento diretto dello Stato nelle aziende dissestate o sulla via del fallimento, allo scopo di salvare la industria italiana.

Al termine dei lavori odierni è stato emanato un comunicato di protesta contro la legge eccezionale approvata recentemente dal Governo, la quale commina la pena di 10 anni di reclusione «contro onesti lavoratori che per richiamare l'attenzione sulla giustezza delle loro rivendicazioni ricorrono a blocchi stradali nel corso di manifestazioni o scioperi». La CGIL pur deplorando tali sistemi e dando opportune istruzioni in proposito agli organi periferici, chiede la revoca sulla legge ritenuta di ispirazione fascista e che tende a dominare le masse con il terrore.

Messe Presidente dell'Armata della libertà

ROMA, 16 — Il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe è stato nominato Presidente dell'Armata italiana della libertà; Vicepresidenti sono stati nominati la medaglia d'oro Antonio Ciamarra ed il generale di Divisione aerea Renato Sandalli.

A CAIFA 82 MORTI in sole ventiquattro ore

CAIFA, 16 — Una crescente violenza caratterizza i combattimenti tra arabi ed ebrei che da oltre ventiquattro ore si sviluppano sanguinosi nella città di Caifa: i morti sono saliti ad 82, fra cui sette bambini arabi. Tutta la città si trova praticamente in stato d'assedio, il porto è paralizzato e le strade sono deserte.

I reparti dell'Haganah, che si è assunta la responsabilità dell'attacco di rappresaglia contro il quartiere arabo per gli atti di terrorismo avvenuti nella giornata di ieri, incrociano il fuoco di armi automatiche con i terroristi arabi i quali si difendono dalle finestre e dalle barricate erette agli incroci più importanti.

Questa mattina una paurosa esplosione, dovuta al lancio di un «cocktails Molotov» (una bottiglia di benzina legata ad una bomba a mano) ha distrutto completamente un grande garage arabo. Nel rogo sono andati perduti diciannove autobus. Inoltre due edifici che formavano un centro di raccolta dei combattenti arabi sono stati fatti saltare in un altro punto di Caifa.

GESTO ANTIAMERICANO delle sinistre a Taranto

TARANTO, 16 — In occasione del prossimo arrivo in porto della flotta americana, la Giunta comunale, composta in maggioranza da comunisti e da socialisti nenniani, ha deciso di astenersi da ogni festeggiamento, pubblicando un manifesto antiamericano.

Tutti gli altri partiti invece hanno invitato in un pubblico manifesto la popolazione a dare un caldo saluto ai rappresentanti americani come ringraziamento per i nuovi aiuti. Nel manifesto si deplora l'atteggiamento della Giunta come pure gli ostacoli frapposti nella preparazione delle accoglienze al treno dell'amicizia, che domenica arriverà in città. I consiglieri della minoranza hanno interpellato il Sindaco perchè giustifichi l'atteggiamento assunto unitamente ai suoi colleghi.

OGGI SI AVRÀ IL VERDETTO CONTRO LA BANDA DI VILLA SEGRÈ
L'ultima fase del processo

Appassionato dibattito fra il patrono di P.C. Annoscia e l'avv. Poillucci che "non difende la figura morale del Cecchelin ma la sua imputazione penale„ - La sentenza nella tarda mattinata

Il pubblico, che come al solito affollava l'aula della Corte d'Assise dinanzi alla quale si svolge questo drammatico processo per la strage della foiba «Plutone», si aspettava ieri sera la sentenza ed è rimasto un po' deluso quando il Presidente ha annunciato che soltanto oggi la Corte si sarebbe riunita per deliberare. Questa mattina infatti vi sarà una riunione della Corte in aula, puramente formale, tanto per obbedire alle norme di procedura e quindi giudici togati e giudici popolari si riuniranno in camera di consiglio: la sentenza è prevista per la tarda mattinata.

Repliche e controrepliche

Ieri la discussione è stata completata dalle repliche. Per primo ha parlato, e abbastanza a lungo, l'avv. Annoscia, il quale ha espresso il desiderio di integrare alcune omissioni volontarie della sua arringa. Naturalmente la Difesa si è opposta ed ha rilevato che quanto ad integrare non era il caso, perchè la procedura permette che nella replica la Parte Civile si attenga strettamente agli argomenti già sviluppati nella precedente discussione. La Corte ha dato ragione alla Difesa, e l'avv. Annoscia ha proseguito muovendo un appunto al P. G. per aver «ingentilito» la causa nei confronti del Cecchelin, al quale, definito «buffone», sono state tolte quelle qualità di predominio e di autorità che la Parte Civile gli attribuisce. L'avv. Annoscia, proseguendo nella sua critica alla requisitoria del P. G., ha rilevato che nelle sue conclusioni, per quanto riguarda la posizione dell'imputato Cecchelin, si è basato quasi esclusivamente sulla deposizione di un teste, il quale ha dichiarato che il Cecchelin era stato costretto a fare anticamera prima di essere ricevuto dallo Zol: «Solo mezz'ora di anticamera — ha rilevato l'avvocato — e non un'ora e mezza come si è sostenuto. E comunque si è trattato di un'attesa indispensabile in quanto lo Zol non era in ufficio e non di un'attesa a cui il Cecchelin venne obbligato in segno di avvilimento».

Il patrono di Parte Civile ha poi con energia confutate le testimonianze a favore del Cecchelin e si è particolarmente scagliato contro il teste Bartoli che — egli ha detto — «è un teste falso, un teste da prendersi con le molle». Dopo aver fatto rilevare che il Bartoli è l'unico degli ex detenuti nelle carceri dei Gesuiti che non abbia detto di essere stato bastonato e che questa circostanza testimonia dell'influenza esercitata dal Cecchelin, l'avv. Annoscia ha sostenuto che l'affermazione del teste di aver avuto in carcere diversi colloqui col D'Artena durante «l'ora dell'aria» non può essere veritiera, in quanto vi sono testimonianze che provano che il D'Artena, per le feroci bastonature a cui era stato sottoposto, non era in condizioni, per quasi tutto il periodo della sua detenzione, di uscire dalla cella.

Sulla scorta delle molte emergenze processuali, ha ribadito la sua convinzione che l'arresto, la scena al Distretto, l'inferocimento dei carnefici contro il D'Artena, tutto insomma «è opera fisica e morale del Cecchelin». Dopo essersi anch'egli soffermato sull'interpretazione del reato di plagio, dissentendo in ciò con la tesi avanzata dall'avv. Jacuzzi, ha concluso rilevando che «un'assoluzione di Angelo Cecchelin costituirebbe uno schiaffo per tutta una città che ha tanto sofferto e che pretende una riparazione».

Ha voluto poi replicare anche lo avv. Morgera, pur avvertendo che più che di una replica si sarebbe trattato di una precisazione. Ed è in realtà sembrato che l'avv. Morgera si fosse spogliato della sua veste di patrono di Parte Civile per prendere quella dello studioso di diritto che nell'interpretazione della legge conserva il massimo dell'obiettività.

Il tema della rivoluzione

L'avv Morgera ha risposto un po' a tutti, difensori e P. G., i quali avevano affermato che i fatti trovano una certa giustificazione perchè avvenuti in periodo rivoluzionario, di sovvertimento politico e morale, e che erano ricorsi agli esempi della rivoluzione francese e dell'insurrezione popolare nell'Alta Italia. Egli ha fatto osservare la grande differenza che, dal punto di vista giuridico, esiste fra guerra e rivoluzione: la guerra rappresenta la lotta fra due Stati, l'ultimo mezzo col quale uno Stato impone o cerca di imporre a un altro Stato il suo buon diritto (o almeno dovrebbe essere così); rivoluzione invece è rivolgimento nella vita interna di uno Stato, violazione di un diritto esistente allo scopo di imporne uno proprio.

Fatta questa premessa chiarificatrice, il difensore ha rilevato che per i fatti del maggio 1945 a Trieste non si può parlare di «rivoluzione in atto»: non vi fu rivoluzione. Vi fu la imposizione del potere, e quindi del diritto di uno Stato estero — la Jugoslavia — su quello di un altro Stato estero — la Germania. Rivoluzione fu invece quella del 1918, quando gli stessi triestini insorsero e disarmarono «i quattro soldatini austriaci» mentre gli altri prendevano la via della ritirata: allora fu rivoluzione perchè le truppe italiane giunsero appena tre giorni più tardi e nel frattempo era stato costituito un Comitato di salute pubblica. Così pure in Alta Italia, al finire della ultima guerra, vi fu rivoluzione, vi fu insurrezione, perchè quando gli alleati giunsero nelle città queste erano già libere da giorni dall'oppressore tedesco. L'avv. Morgera ha concluso la sua breve replica trattando in modo esauriente, e con la stessa chiarezza e profondità di dottrina, del reato di plagio.

Il P. G., dott. Collotti, non ha ritenuto necessaria la replica: ha detto solo poche parole per riconoscere la fondatezza di un appunto mossogli dall'avv. Jacuzzi circa un'imputazione contenuta nell'atto d'accusa e per rilevare il lodevole comportamento della Difesa, che ha svolto — egli ha detto — il suo difficile compito nel migliore dei modi e senza travisare i fatti.

Ha preso per ultimo la parola lo avv. Poillucci: «Replicare — esordisce il difensore — significa confutare le affermazioni avversarie, sorprenderne le inesattezze, ed indicare al magistrato la giusta inquadratura delle risultanze processuali. Questo la Parte Civile non ha fatto, sebbene abbia cercato di offrire alla Corte un doppione della sua requisitoria, centuplicando le offese, le contumelie e il disprezzo nei confronti del Cecchelin. Non è questa l'atmosfera attraverso la quale la coscienza di un magistrato può sentirsi soddisfatta di aver compiuto il proprio dovere obbedendo ad un precetto di dignità, di onore e quanto meno di rispetto di un dovere di giustizia. Noti la Corte che il patrono di Parte Civile, più che insorgere contro la difesa, è insorto contro il P. G., al quale ha contestato il diritto di erigere il teste Bartoli come prova di non essere stato il Cecchelin nè il despota nè il comandante delle carceri, ma un semplice «giullare».

Ancora sul plagio

«Al patrono di Parte Civile — ha continuato l'avv. Poillucci — non piacciono testi la cui moralità non può essere discussa nè toccata, ma egli ha fatto riferimento, per avvalorare la sua tesi aggressiva, a testimoni che facevano parte della ignobile squadra volante di Villa Segrè, quella stessa squadra che il Governo jugoslavo, per avere identificato fra i suoi componenti persone dedite a saccheggi e rapine, ha condannato severamente davanti al Tribunale di Lubiana. Della squadra volante faceva parte un teste comparso in questa causa, valorizzato dalla Parte Civile ma che l'ispettore De Giorgi nella denuncia aveva indicato come figura immorale, di ributtante perversità e di specifica attitudine al delitto. Di questi testi i giudici non possono servirsi per confortare la propria coscienza e per dare limpida ragione al proprio operato».

L'avv. Poillucci passa poi a confutare alcune affermazioni del patrono di Parte Civile, indicando come esse non risolvano in alcun modo nè contrastino le argomentazioni difensive. «Nella mia arringa di ieri l'altro — continua il difensore — io discussi la inesistenza del reato di plagio indicando prove precise dalle quali si desumeva in modo inconfutabile che il Cecchelin non soltanto non aveva commesso reato di plagio e neppure aveva comunque o seviziato o torturato il D'Artena. Rilevai ancora, indicandone le prove, come il Cecchelin si fosse occupato attivamente per ottenere la scarcerazione del D'Artena e indicai alla Corte quelle prove che davano l'inconfutabile certezza avere lo stesso D'Artena ripetuto ad altri la promessa fattagli dal Cecchelin, aggiungendo che esso D'Artena si era salutato cordialmente col Cecchelin stringendosi l'un l'altro la mano. Dissi infine, elencando testimonianze precise e inconfutabili che non era provato in causa essere stato il D'Artena arrestato proprio in seguito alla denuncia prodotta dal Cecchelin, mentre vi era imponente prova perchè almeno sorgesse il dubbio che il Cecchelin fosse stato arrestato in seguito ad altra denuncia.

La posizione del Cecchelin

«A tutte queste mie considerazioni il patrono di P. C. non ha affatto replicato, mentre il P. G. ha dato in quest'aula e in sede di replica esplicito riconoscimento ai difensori della loro obiettività e della loro severa serietà nell'indicare con esattezza le risultanze di causa».

L'avv. Poillucci, dopo aver confutato alcune altre affermazioni del patrono di P. C., conclude: «Il compito che mi sono prefisso e che ho modestamente compiuto, non ha avuto come programma la difesa della figura morale del Cecchelin, sibbene la difesa della sua condizione di accusato in un giudizio penale. Si può violare una norma morale, etica, religiosa; ma non per questo si viola una norma penale. Il Cecchelin può essere colpevole di insensibilità e di ribellione a precetti di bontà e di bene, ma non per questo egli può essere condannato per plagio ed estorsione. Condannarlo, significherebbe obbedire ad incosciente bramosia d'odio e di vendetta, significherebbe tradire il mandato che la società vi affida; significherebbe, soprattutto, rinnegare quei privilegi di rettitudine che sono ineguagliabile patrimonio della vostra mente e della vostra coscienza».

ORDINATA L'INCHIESTA per i disordini in Somalia

I nomi di quaranta vittime

ROMA, 16 — L'«Ansa» informa che secondo un telegramma pervenuto stamane al Ministero dell'Africa Italiana [illegible] risultano i seguenti:

[illegible]

Si apprende che una Commissione di inchiesta [illegible] di osservatore.

Un significativo documento di cronaca dalla Capitale somala
Mogadiscio ammantata di tricolori nei giorni che precedettero l'eccidio

[illegible]

«Viva l'Italia»

[illegible]

Le organizzazioni italiane in genere fanno capo al Comitato rappresentativo italiano, presieduto dal Commissario Beritelli, ad eccezione dei partiti di sinistra, ritiratisi all'ultimo momento per motivi non ancora noti.

Nella serata del 6 gennaio venivano lanciate due bombe — che fortunatamente non esplodevano — contro due bar cittadini. La sera precedente si era tentato di incendiare a mezzo di un'altra bomba e della benzina la tipografia della missione cattolica dove si stampa il settimanale democristiano «Il Popolo». Anche questo attentato riusciva infruttuoso. Giungeva intanto notizia che a Belet Uen erano state sparate quattro fucilate alle spalle di un funzionario del Governo italiano, il dott. De Biase, che veniva ferito alla clavicola.

Mercoledì 7 gennaio, secondo giorno di permanenza della Commissione, è stata effettuata una nuova manifestazione filo-italiana di grandiose proporzioni: interminabili colonne di autocarri carichi di somali sventolanti il tricolore italiano e la bandiera della «Conferenza» ed inneggianti all'Italia. Particolarmente degno di nota il corteo foltissimo degli ex-ascari, che esibivano sulle riesumate vecchie giubbe militari galloni e medaglie e nastrini di campagne e di ferite di guerra.

I membri della commissione di indagine quadripartita eseguivano numerosissime fotografie.

A sera una nuova bomba veniva lanciata contro un altro bar cittadino ferendo quattro italiani, tra cui uno studente ginnasiale dodicenne. Il dinamitardo riusciva ad allontanarsi indisturbato. Questo nuovo episodio terroristico suscitava l'indignazione dei cittadini.

Formali assicurazioni

Beritelli interveniva presso il Segretario generale, dell'Amministrazione militare britannica, il quale gli esprimeva a nome proprio e dell'amministrazione il vivo rammarico per tutti gli incidenti verificatisi e gli assicurava che severissime disposizioni erano già state impartite alla polizia per una intensificata opera di tutela dell'ordine pubblico e per la eliminazione di ogni azione di repressione non necessaria.

Finora il Somali Youth Club non è uscito in formazione e sembra attenda dall'interno rinforzi che avrebbero già cominciato ad arrivare.

GRAVE REALTA'

All'occupazione italiana della Costa dei Somali non è legato il ricordo di fatti d'arme come per l'Eritrea e la Libia. Tutto si svolse fra il 1889 e il 1892 nel più pacifico dei modi, con accordi fra il nostro Governo e il Sultanato arabo di Zanzibar e l'Inghilterra.

L'Italietta, che metteva l'economica federina bianca sui berretti degli ufficiali coloniali nell'illusione di ripararli dalle insolazioni, era ben accetta agli inglesi ed il nostro contributo all'incivilimento dell'Africa era apprezzato a Londra, anche se i rapporti italo-britannici si prestavano alla mai dimessa polemica di Edoardo Scarfoglio sul «Corriere di Napoli». Non spargemmo mai il sangue degli uomini delicati e pigri e delle donne erette e pallide che popolavano le spiagge del Paradiso dei Somali.

Vi furono, sì, dopo qualche anno, degli episodi di fanatismo, ma il fuoco non partì dalle nostre armi. Fu ucciso Antonio Cecchi nel 1896 con tredici suoi uomini. Un anno dopo fu ucciso Bottego, ma mentre si trovava fra i Galla e non fra i Somali. Laggiù gli italiani non hanno portato le armi. Uno studioso veneto di tecnica agraria, Romolo Onor, vi portò nel 1910 la passione della ricerca e vi morì dopo otto anni di studi e di lavoro. Luigi di Savoia vi condusse a termine, con la sua vita, la bonifica dell'Uebi Scebeli. Nacquero laggiù con noi il cotone, il tabacco, i bananeti che si credeva non vi potessero allignare; furono messe in valore le saline, che portavano il prezioso minerale fino nel lontano Giappone.

L'unica battaglia della Somalia è stata combattuta nei giorni scorsi a Mogadiscio fra stranieri provenienti da Aden e da Berbera contro gli italiani inermi fra le case della bianca città tutta ricostruita da noi e che il nostro tricolore non protegge più, in vista del porto, anch'esso frutto del nostro lavoro, ma ormai privo delle nostre navi.

In altri tempi, con Crispi o con Giolitti, la nostra flotta avrebbe già preso il mare, sarebbe già oltre Suez.

Nell'Italia d'oggi tutto questo non è più possibile. Le Nazioni con i loro diritti, il loro prestigio, le loro tradizioni sono finite. Siamo ormai nell'epoca dei grandi imperi. Essi soli posseggono il supremo bene dell'onore. A Trieste non si incontrano l'Italia e la Jugoslavia, ma due imperi extraeuropei: Roma non c'entra. In Africa si è aperta la successione fra i grandi imperi marittimi; il lavoro, la ricchezza, il genio, il sangue italiani sono dimenticati. E' una catastrofe per quanti tra noi hanno creduto e combattuto per la grandezza italiana, ma è la realtà che non possiamo trascurare, che dobbiamo guardare in faccia. E proprio per la necessità di guardare in faccia a questa realtà il nostro discorso si porta sull'Inghilterra.

Tutte le volte che ci troviamo dinanzi a questo tema vorremmo evitarlo per non riprendere una polemica che tutti abbiamo avuto la illusione di poter considerare estinta. E invece non è. E non forse per una ostilità preconcetta e tenace del Governo di Londra verso di noi, ma per la mentalità insufficiente e arretrata dei funzionari e dei militari coloniali di quel Paese. Gli eccidi non avvengono infatti solo ai nostri danni, ma anche dove sventola la bandiera inglese: in Palestina. Se non vi è ostilità preconcetta contro di noi, vi è però insufficiente intelligenza del nuovo equilibrio mondiale. La politica atlantica e mediterranea degli Stati Uniti d'America non avrebbe senso se l'Italia, la Francia, il Portogallo, la Spagna dovessero rimanere dei Paesi inerti da sovvenire quel tanto che basta per impedire la fame tra le popolazioni. E questo avverrebbe se il destino dell'Africa fosse distaccato dal destino dei grandi Paesi colonizzatori: Inghilterra, Francia, Belgio, Italia, Portogallo e Spagna.

In un discorso recente Oliviero Salazar ha affermato che tutte queste Potenze concordi e non più rivali devono assumersi la responsabilità del lavoro, del progresso e del benessere in Africa: «E una politica — egli ha aggiunto — di difesa e di valorizzazione economica del Continente nero metterà a disposizione dell'Occidente dei prodotti e delle ricchezze che aumenteranno in modo straordinario le comuni possibilità di assistenza. L'Africa costituisce una base sufficiente per la politica che si vuol realizzare».

Questo è lo spirito con cui noi guardiamo ai tragici avvenimenti di Mogadiscio. Noi speriamo che essi siano un monito sufficiente ai governanti britannici per indurli a una politica di solidarietà europea nel Continente Nero. E' possibile che la rivalità coloniale e mercantile fra Londra e Berlino sia stata cagione per gran parte della prima guerra mondiale e quindi del secondo conflitto, e — in definitiva — della fine della civiltà e del benessere dell'Europa. Ora per risorgere noi dobbiamo sperare che a quelle rivalità e a quelle lotte si sostituisca una concorde opera di valorizzazione e di lavoro per il bene comune.

UGO D'ANDREA

I provvedimenti di clemenza approvati dal Consiglio dei Ministri

Il carovita degli statali invariato per il trimestre in corso

ROMA, 16 — Il provvedimento più importante trattato ed approvato nell'odierna tornata del Consiglio dei Ministri è stata la legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere un'amnistia ed un indulto per reati politici, annonari e comuni.

Dei reati politici l'amnistia comprende soltanto quelli per i quali la legge commina una pena detentiva sola o congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a tre anni. Per i reati annonari l'amnistia si applica soltanto nel caso di quantitativi esigui e tali da far ritenere che il colpevole abbia agito al fine di provvedere al fabbisogno familiare od alle esigenze della propria azienda agricola. L'amnistia poi si riferisce alle contravvenzioni da qualunque legge prevedute.

Il condono riguarda i reati annonari esclusi dall'amnistia e puniti con pene non superiori ai tre anni e le multe non superiori a lire 100 mila; i delitti colposi limitatamente alla pena non superiore a due anni e alle multe non superiori a lire 50 mila; i reati connessi con quelli politici, compiuti da elementi partigiani, non oltre però il 18 giugno 1946 e limitatamente alle pene detentive non superiori ai 10 anni.

Il condono riguarda inoltre tutti i delitti politici mediante la commutazione delle pene dell'ergastolo in quella della reclusione per 30 anni e la riduzione delle altre pene di un terzo; tale riduzione non può essere inferiore a tre anni. L'amnistia e l'indulto saranno concessi ai reati succitati commessi a tutto il 18 dicembre 1947.

Con altro provvedimento il Consiglio ha deliberato di sostituire alla pena di morte l'ergastolo.

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato poi approvato il decreto di delega al Presidente della Repubblica per la concessione di una amnistia per i reati fiscali, per i quali è comminata una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, oppure la pena della multa o dell'ammenda non superiore nel massimo a lire 100 mila. Per i reati non compresi nell'amnistia viene concesso un condono di un anno sulla pena detentiva e di lire 100 mila sulla multa o sull'ammenda inflitta.

Altro oggetto d'esame dell'odierno Consiglio dei Ministri è stato il problema del calcolo dell'indennità di carovita ai dipendenti statali per il primo trimestre 1948. In base alla diminuzione di oltre sette punti, registratasi negli ultimi tre mesi nell'indice del costo dell'alimentazione, si dovrebbe praticare una diminuzione nel carovita, ma il Consiglio ha sospeso l'applicazione di tale norma per il trimestre in corso, venendo esso a coincidere con il periodo favorevole dell'anno. Pertanto gli statali percepiranno il carovita nella stessa misura del trimestre scorso.

I lavori della Costituente
Cosa si può stampare?

LA DISCIPLINA DELLE PUBBLICAZIONI A CONTENUTO IMPRESSIONANTE O RACCAPRICCIANTE

ROMA, 16 — Seduta tirata tutta d'un fiato, carica di elettricità e fitta di interruzioni quella di oggi alla Costituente. Si è sentito perfino il campanello del Presidente Terracini suonare a distesa per invitare i deputati al silenzio. L'argomento era sempre la legge sulla stampa ed al pettine è venuto un argomento scottante: la disciplina delle pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante.

Sulla necessità di porre un freno al dilagare del malcostume tutti erano suppergiù d'accordo. Il dissenso è nato a proposito della materia da frenare. La maggioranza dell'Assemblea sosteneva che tutte le pubblicazioni impressionanti e raccapriccianti dovevano essere severamente punite, mentre i comunisti desideravano che le norme venissero limitate soltanto alla stampa periodica e ne rimanessero quindi esclusi i libri. Se si estende la portata dell'articolo, essi dicevano, può accadere di colpire con pene anche gravi l'artista che prenda a materia della sua arte fatti anche incresciosi o raccapriccianti. Di questo avviso era anche l'on. FABBRI, monarchico, il quale ha detto: «Non si può vietare agli adulti di leggere una novella di Poe o di Dostojewski».

L'on. CEVOLOTTO ha però rassicurato le preoccupazioni artistiche dei comunisti e dell'on. Fabbri ricordando che l'art. 528 del Codice Penale non colpisce le opere d'arte. Si è approvato così l'art. 21 nel quale è detto che le disposizioni dello art. 528 del Codice Penale, che commina la pena da tre mesi a tre anni di reclusione e una multa non inferiore a lire mille, si applicano anche nel caso di stampati i quali descrivano o illustrino con particolari impressionanti o raccapriccianti avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari in modo da poter turbare il comune sentimento della morale e l'ordine familiare o da poter provocare il diffondersi di suicidi o di delitti.

Tali disposizioni si applicano anche alle pubblicazioni destinate ai fanciulli e agli adolescenti quando per la sensibilità e l'impressionabilità ad essi proprie siano riconosciute idonee ad offendere il loro sentimento morale o a costituire per essi incitamento alla corruzione, al delitto o al suicidio. Le pene in tal caso sono aumentate.

Le stesse disposizioni valgono anche per quei giornali o periodici destinati all'infanzia che con ripetute descrizioni e illustrazioni di fatti avventurosi e polizieschi siano atti a disporre i piccoli lettori alla violenza e all'indisciplina sociale.

Gravi incidenti a Canton
IL CONSOLATO INGLESE ed altri uffici incendiati

CANTON, 16 — In seguito alla espulsione dalla città di Kowloon di migliaia di cinesi senza tetto che vivevano in improvvisate baracche alla periferia della città stessa, ed al successivo arresto di due sfrattati che s'erano opposti al provvedimento, una folla di circa cinquemila persone tra cui numerosissimi studenti universitari ha inscenato nella mattinata una clamorosa manifestazione di protesta davanti al Consolato britannico, bersagliandone le finestre con una fitta sassaiola. Quindi sono stati particolarmente presi di mira l'abitazione del console generale britannico, gli uffici di una nota compagnia di navigazione costiera cinese e l'edificio in cui hanno sede gli uffici d'informazione della «Deacon and Company» e della «Reuter». Questi edifici sono stati quasi completamente devastati e quindi incendiati.

E' stata inoltrata questa sera una formale nota di protesta britannica al Governo cinese.

Cinque morti nel crollo di una camera ardente

Oltre cento persone travolte con la bara

AGRIGENTO, 16 — Nel paesetto di Sant'Angelo Muxaro è accaduta oggi una grave e singolare sciagura che ha causato la morte di cinque persone, tra cui due bimbi, uno di sei e l'altro di due anni.

Attorno alla salma di una vecchia signora novantenne, deceduta ieri, s'era raccolta questa mattina una vera folla di paesani e di parenti. La camera ardente improvvisata alla meglio, in uno stanzone disadorno dell'appartamento della vecchietta, conteneva a mala pena tutti quelli che s'erano recati a renderle l'estremo saluto. Ad un tratto, con un sinistro scricchiolio, il pavimento della stanza situata al secondo piano è crollato sotto il peso di oltre cento persone.

Tra il fumo delle macerie, quando era stato dato ormai l'allarme in paese da quelli che erano rimasti illesi, s'è iniziato il difficile lavoro di salvataggio dei feriti ed il triste ricupero dei morti. Sessanta feriti, tra cui diciannove molto gravi, sono stati portati immediatamente all'ospedale.

L'ospite di mezzanotte

Il cosiddetto «sbafatore notturno» un individuo di nome Mario Tognazzini che da mesi entrava nottetempo nelle case della piana di Lucca, mangiava qualcosa, beveva un bicchiere di vino e se ne andava senza rubare nulla, è stato arrestato dai carabinieri perchè in possesso di una bicicletta non sua. Gli abitanti della Val di Lima s'erano tanto affezionati a questo strano visitatore che in molte case, ogni sera, prima di andare a dormire, le massaie preparavano un piccolo spuntino in cucina perchè «lui» non si disturbasse a cercare negli armadi.

O TORNA IN RUSSIA

La Polizia federale di Miami ha arrestato il comunista Alexander Bittelman, accusato di aver complottato contro il Governo. L'arrestato, di origine russa, ma cittadino americano, verrà rinviato nell'U.R.S.S. Egli viveva in uno sfarzoso appartamento di un albergo di Miami.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 11800 (11500), Ras 4010 (3975), Bastogi 1965 (1920), Cantoni 25300 (25200), De Angeli 19200 (19500), Unione Manifatt. 145500 (140000), Fisac 707 (720), Cascami 5400 (—), Bernasconi 915 (910), Fibre 1805 (1760), Snia 7900 (7410), Finsider 820 (800), Ilva 203 (208), Catini 318 (308), Siele 680 (700), Ansaldo 285 (302), Bianchi 350 (374), Fiat 613 (607), Reggiane 100 (102), Sade 844 (845), Edison 1890 (1852), Sarda 645 (660), Seso 640 (—), Sip 905 (875), Vizzola 2010 (2100), Meridelettrica 500 (482), Romana Elettrica 1500 (1450), Terni 299 (300), Teti A 2050 (2200), Distillerie 2775 (2740), Eridania 8800 (8850), Romana Zuccheri 975 (990), Anic 1202 (1130), Saffa 1010 (950), Italgas 39.— (39.50), Rumianca 207 (200), Beni Stabili 3050 (3100), Fondi Rustici 1600 (1550), Burgo 3000 (3050), Pirelli It. 1850 (1845), Pirelli 2500 (2490).

Dopo un inizio prevalentemente calmo, il tono del mercato si rinvigorisce per un rinnovato afflusso di danaro, che fa migliorare i corsi in discreta misura. Chiusura ai massimi per buona parte dei valori, il rimanente si iscrive leggermente più calmo, ma sempre in limitato vantaggio. Chiusura dei diritti: Bastogi 448, Dinamo 2, Bianchi 172, Fiat 249. Sempre attivi Rendita e Redimibili, più calme Ricostruzione.

BORSA DI TRIESTE

Generali 11600 (11300), Assicuratrice 1340 (1300), Infortuni 11600 (11300), Ras 4125 (4000), Bastogi 1980 (2000), C.R.D.A. 330 (350), Terni 300 (295), Ilva 210 (222).

CRONACA DELLA CITTA'

INESATTEZZE DELLA "BORBA"

Il giornale belgradese «Borba», in un suo editoriale dedicato alle attività del G.M.A. a Trieste, ha scritto tutta una serie di inesattezze che sarà facile confutare.

1.o Scrive la «Borba» che l'industria triestina è condannata alla rovina perchè non si permette che essa comperi materie prime jugoslave. Orbene, chi conosce la struttura della nostra industria, sa benissimo che la Jugoslavia può dare solo un contributo minimo in fatto di materie prime. Del resto, tutte le statistiche, dal 1900 ad oggi, dimostrano quanto piccola sia stata la partecipazione delle materie prime jugoslave alla attività industriale triestina (carbone, ferro, semi oleosi, acciai speciali, nafta, benzina, cotone, juta, riso, ecc.). Talune di queste materie prime la Jugoslavia non le possiede; altre sono inadatte per i bisogni triestini; altre ancora sono appena appena sufficienti per il programma pianificato jugoslavo.

2.o Scrive la «Borba» che l'Ilva era alimentata, una volta, con carboni jugoslavi, russi e greci. Completamente falso. Il carbone jugoslavo Trifail e Arsa è inadato alle cockerie, e non è stato qui mai usato. Tutti i 33 forni sono stati sempre alimentati con carbone inglese o tedesco, e, durante la guerra, con carbone polacco di Kattowice. Ora ricevono ottimo carbone americano. Carboni russi e greci non sono stati mai visti a Trieste: quelli russi perchè troppo lontani; quelli greci perchè non esistono. La Grecia è notoriamente uno fra gli unici paesi al mondo a possedere miniere di carbone trascurabilissime per importanza estrattiva, tanto è vero che il 98 p. c. di tutto il fabbisogno greco è servito dall'importazione. Negli anni 1936-37-38, Trieste ricevette, con ferrovia e via mare, 8.989.300 q. di carbone: di essi, 52.821 erano di provenienza jugoslava, pari cioè al 0.6 p. c.

3.o Scrive la «Borba» che il traffico ferroviario triestino con la Jugoslavia è doppio di quello con l'Italia. Nel 1946, la Jugoslavia prelevò dal nostro porto 5.844.559 q. di merci, per il 90 p. c. di traffico Unrra e spedì — in uscita — 76.404 q. L'Italia nello stesso anno, senza «Unrra», spedì a Trieste merci per q. 1.622.335 e ne prelevò per q. 2.258.602. Nel 1947, i dati complessivi sono i seguenti: arrivi dalla Jugoslavia q. 1.097.357, partenze per la Jugoslavia q. 1.128.465; arrivi dall'Italia q. 1.971.025, partenze per l'Italia 3.116.687 q. In totale: 1946 movimento Jugoslavia-Trieste quintali 5.920.963 (compresi oltre 5 milioni di traffico Unrra), Italia-Trieste 3.880.937 q. (con cifre trascurabili di traffico Unrra); 1947: Jugoslavia-Trieste q. 2.225.822 (nei primi mesi dell'anno vi fu ancora un buon traffico Unrra), Italia-Trieste 5.087.712 q. Come si vede nel 1947 il movimento con l'Italia fu di gran lunga superiore del doppio di quello con la Jugoslavia.

Questi sono fatti, rigorosamente controllabili, a Trieste come a Belgrado.

Dopo lo sciopero dei bancari

Proroga legale delle cambiali scadute

Il direttore del Dipartimento di Finanza del G.M.A. ha comunicato ieri che la data di scadenza delle cambiali e degli altri titoli di credito, la cui scadenza concordata spirava nel periodo in cui le banche erano rimaste chiuse per il noto sciopero e nei cinque giorni successivi, viene prorogata di quindici giorni. Tale proroga sarà resa ufficiale da un apposito Ordine del G. M.A.. Il direttore del Dipartimento di Finanza del G. M. A. ha aggiunto che la proroga in questione non dà al debitore alcun diritto di dilazione. Il debitore è quindi tenuto a pagare immediatamente all'atto della richiesta da parte della banca.

I contatti sindacali tra le due organizzazioni

Sono continuati ieri i contatti tra i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali, diretti all'unificazione dei due progetti di contratto per l'industria ed all'adozione di un programma comune di azione in relazione a tale importante settore della vita sindacale. Al termine della discussione, avente per oggetto l'illustrazione dei due schemi di contratto, i rappresentanti dei Sindacati Unici si sono riservati di chiarire meglio in una riunione successiva il proprio punto di vista.

Ieri, dalle 10.30 alle 11, gli operai dell'Arsenale del Lloyd si sono astenuti dal lavoro in segno di protesta per una vertenza economica.

UN PO' DI GIALLO IERI in Piazza San Giovanni

Bloccata la Banca, l'Emergenza a gran carriera sul posto, ma il ladro non c'era più

Due camionette radio dell'Emergenza sono passate come bolidi poco prima delle 12 di ieri, attraverso Piazza Goldoni, facendo arrestare per qualche secondo, con il sibilante fischio delle sirene, il traffico intenso di quell'ora. Le due macchine della Polizia si sono bruscamente arrestate nei pressi della Agenzia del Credito Italiano, in Piazza San Giovanni, e gli agenti, balzati a terra, si sono dati a battere le saracinesche abbassate dell'Agenzia, come per sollecitarne l'apertura. L'insolita scena ha attratto sul posto in pochi minuti centinaia di persone, avide di emozioni da film giallo. Tra i presenti già serpeggiava la notizia che nell'interno della Banca era in atto una rapina a mano armata, e che gli impiegati per non permettere ai malviventi di prendere la fuga avevano prudentemente abbassato le saracinesche. Qualcuno corse allora al vicino Comando dei rastrellatori, per far intervenire sul posto un tecnico, affinchè forzasse [illegible]

DATE LA VOSTRA OFFERTA AL FONDO SOCCORSO INVERNALE E' UN VOSTRO DOVERE MORALE

I GRAVI FATTI DI MOGADISCIO

Una sottoscrizione per le vittime aperta dall'Associazione Universitaria

L'Associazione Universitaria di Trieste, recriminando presso l'O.N.U. e la Commissione alleata di inchiesta sulle Colonie italiane quanto avvenuto a Mogadiscio, ha inviato al Governo italiano, Ministero degli Esteri, la somma di lire 5000 quale quota iniziale per una sottoscrizione a favore dei familiari delle vittime. Ecco il testo del telegramma inviato al Governo di Roma: «Associazione Universitaria di Trieste, inviando protesta O.N.U. e Commissione alleata Colonie, solidarizza posizione Governo fatti Mogadiscio ed esprime cordoglio familiari vittime. Invia lire cinquemila per inizio sottoscrizione favore famiglie colpite».

All'O.N.U. e alla Commissione interalleata a Mogadiscio è stato inviato il seguente messaggio: «L'Associazione Universitaria di Trieste, memore di fatti analoghi qui successi, leva ancora una volta la sua voce di protesta per l'eccidio degli italiani di Mogadiscio e per una politica che si ostina a creare artificiosamente delle situazioni ambigue, foriere di nuovi cataclismi mondiali».

Omonimia. La signorina Graziella Zorzenon, abitante in Salita Promontorio 25, non ha nessun vincolo di parentela con la donna dallo stesso nome fermata recentemente dalla Polizia.

Perchè è diminuito il gas

Nella giornata di ieri ed anche in quella di giovedì, buona parte della città è rimasta priva di gas. Chiesta una spiegazione in proposito presso gli uffici competenti, ci è stato assicurato che la quantità di gas prodotta dall'Ilva non ha subito alcuna variazione, ma che la minore fornitura va attribuita ad un lavoro di riparazione al macchinario che inoltra il gas verso città. Con tutta probabilità, il servizio verrà normalizzato prontamente.

Lunedì pomeriggio la nave dell'amicizia

Lunedì pomeriggio attraccherà alla Stazione Marittima la nave dell'amicizia «Hoosier State». Negli ambienti marittimi locali abbiamo appreso che il servizio di assistenza dei rimorchiatori, di pilotaggio e di ormeggio verrà prestato gratuitamente, come negli altri porti italiani.

Elezioni nell'Artigianato

Presso l'Associazione degli Artigiani si è proceduto alla elezione delle nuove cariche sociali a norma dello Statuto. Sono risultati eletti: presidente Giorgio Valmarin, Vice-presidente Alcide Budani, tesoriere economo Vittorio Suban; componenti la Giunta esecutiva, unitamente ai predetti, Vittorio Girardi, Mario Iacomin e Carlo Magris. E' stato rivolto un ringraziamento al presidente Luigi Cristiani, che ha chiesto di essere esonerato dopo due anni di feconda attività.

L'obbligo di denunciare i locali disponibili

Il Commissario di Zona di Trieste ha annunziato ieri che per il futuro verranno prese misure contro quei proprietari di alloggi o locali pubblici i quali mancano di denunziare allo Ufficio alloggi del G.M.A. la disponibilità di loro proprietà. Tale decisione è stata presa poichè da vari mesi alcuni proprietari hanno mancato di effettuarne le regolari denunzie, come prescrive l'Ordine di Zona del 4 ottobre 1946. L'Ordine citato stabilisce che i proprietari, persone fisiche o giuridiche, amministratori e custodi di edifici situati nei comuni della Zona di Trieste, devono denunziare all'Ufficio alloggi tutte le disponibilità di alloggi, sia per uso abitazione che per uso di aziende commerciali. Gli inadempienti saranno denunziati alla Corte del G. M. A.

Indetti due concorsi per la fornitura di zucchero

Per la distribuzione tesserata che verrà disposta per i mesi di marzo ed aprile, il G. M. A. indice due concorsi per la fornitura di zucchero cristallino fino o semolato da importarsi con pagamento franco valuta e precisamente di 210 tonnellate da mettere a disposizione della Di. Ter. Al. entro il 10 marzo 1948 e di altre 210 tonnellate da mettere a disposizione della stessa Di. Ter. Al. entro il 31 marzo 1948. Le offerte dovranno pervenire entro il 24 gennaio alla Camera di commercio, presso la quale (stanza 26), gli interessati possono avere informazioni di dettaglio sui concorsi predetti.

I premi di costruzioni navali

Con riferimento all'Ordine generale del G. M. A. relativo all'estensione al T. L. T. dei premi di costruzioni navali, si avvertono gli interessati che tutti coloro che hanno inoltrato le relative domande al Ministero della Marina mercantile in Roma devono ripresentarle per tramite della Capitaneria di Porto di Trieste e ciò non oltre il 20 corrente.

ORE DELLA CITTA'

★ CAMERA DEL LAVORO — Convocazioni per oggi: ore 18, stanza 20, direttivo portinai; ore 18.30, st. 1, direttivo poligrafici; ore 18, st. 40, assemblea, al Sind. Scuola elementare, degli insegnanti, compresi i supplenti disoccupati. — Il personale femminile iscritto alla Federazione italiana lavoratori del mare, oggi alle 17 in sede. — Domani alle 10, assemblea dei soci della Garibaldi.

★ OGGI — Ore 17, in sala Dante, via del Teatro 1, conferenza pubblica del prof. Ferdinando Pasini sul tema «Il movimento neoromantico»; libero contraddittorio. — Ore 15, visita organizzata dall'Enal, con il prof. Gridelli, al Museo di storia naturale; ritrovo nell'atrio. — Ore 16, al Ridotto del Rossetti, ballo studentesco organizzato dall'A.S.I. — Ore 20, alle A.C.L.I. San Vito, riunione dei soci. — Ore 17, alla F.A.R.I., prove di canto corale.

★ DOMANI — Ore 17.30, in Sala Tartini, conferenza del prof. Lazzati dell'Università cattolica di Milano sul Concilio di Trento. — Ore 10.30, presso l'Istituto Battisti, Viale XX Settembre 24, il pubblicista Angelo Scocchi esporrà la critica di Mazzini ai principi individualisti della Rivoluzione francese. — Ore 10.30, nella sala Foschiatti, la prima del ciclo di conferenze di cultura politica indetto dall'A.S.I. — Ore 10.30, in prima convocazione, al Circolo Felluga, assemblea dei soci. — Ore 9.30, nella sede del Dopolavoro ferroviario, il segretario della locale C. d. L., dott. Teodoro Rinaldini, parlerà sul tema: «Il movimento sindacale». — Ore 11, conferenza per soli uomini in sala S. Francesco della parrocchia della B. V. delle Grazie; oratore mons. dott. R. Marussi. — Ore 15, al cinema di Piazza V. Veneto, «La vita ricomincia», con Alida Valli. — Ore 10, al cinema Alabarda, i burattini di Fiorello. — Ore 16, alle A.C.L.I. San Vito, trattenimento ricreativo familiare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 11.5; 9.5. Pressione: 755.0 in aumento. Vento: nullo.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «L'agente confidenziale» con Boyer. Segue la Settimana Incom: «12 mesi di sport».
SUPERCINEMA. 14: Crescente successo del capolavoro di Walt Disney in tecnicolore «Pinocchio».
FENICE. 15.30: «Calcutta» con Alan Ladd e William Bendix.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassazore 15): 17.40, 19.50, 22: Seconda settimana di grande successo: «La valle del destino» con G. Garson, G. Peck.
ITALIA. 15: «Il grande valzer», Louise Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 15.30: «La fiamma del peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mc Murray (Paramount).
ALABARDA. Domani alle ore 10, mattinata con i burattini di Fiorello.
IMPERO. 15.30: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent. Un film di fama mondiale.
VIALE. 16. «Il fantasma dell'Opera» con Nelson Eddy, in tecnicolore.
MASSIMO. 15.30: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power, Linda Darnell (Fox).
NOVO CINE. 16: «Pedro il crudele» con A. Vilar e A. Pelacios. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Strada maestra» con George Raft, Bogart, Anne Sheridan, Ida Lupino. Film Warner.
CINE DEL MARE. 15.30: «In nome della vita», film sovietico. Segue: «La scalata del Monte Pamir», documentario parlato italiano.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15). «La città rubata» con J. Wjatt, R. Dix. Nuovo varietà.
ODEON. 15.30: «Ho sposato una strega» con Fredric March. Delizioso.
SAVONA. 15.30: «Martin Eden» di Jack London con Glenn Ford e Claire Trevor.
IDEALE. 15.30: «Genoveffa di Brabante». capolavoro.
MARCONI. 15.30: «Follia», Ingrid Bergman, R. Montgomery; forte, passionale.
AZZURRO. 15.30: «Okey John!», una pagina di storia di tutti i giorni, un film pieno di umanità e sentimento. Prima visione.
RADIO. 15.30: «Sotto il mantello rosso» con Annabella e Conrad Weidt.
CENTRALE. 15: «Vendicatore solitario» con G. Houston e «Fuzzi».
VITTORIA. 15: «Emilio Zola» con Paul Muni. Capolavoro della Warner Bros.
ADUA. 15: «Gunga Din» con Joan Fontaine, Gary Grant.
VENEZIA. 15: «Donna dimenticata». Seguono due Topolini.
BELVEDERE. 15.30: A. Magnani e A. Nazzari in «Il bandito», avvincente grande successo; vietato ai minorenni. Segue Incom.

Dopo otto laboriose sedute alla Corte d' Assise

SENTENZA DI CONDANNA per gli infoibatori di Opicina

15 anni di reclusione al Besedniak, 10 a Boris e Pietro Vidali, 6 anni e 3 mesi al Sossich e al Purich - Lo Scabar e il Taucer scarcerati

Ieri sera alle 20.15, dopo otto laboriose udienze e dopo quattro ore esatte di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte di Assise ha pronunciato la seguente sentenza nei confronti degli infoibatori di Villa Opicina: dichiarati Zarko Besedniak, Boris Vidali, Pietro Vidali, Erminio Sossich e Miroslavo Purich colpevoli di concorso in omicidio continuato nelle persone di Vittorio Cima, Luciano Manzin e Mauro Mauri, ed esclusa per tutti l'aggravante della premeditazione e ritenuto che sulle circostanze aggravanti di cui l'art. 112 hanno la prevalenza per il Sossich ed il Purich le attenuanti dell'art. 62 n. 3 e art. 114, e concesse a Zarko Besedniak l'attenuante dell'art. 62 bis, a Pietro e Boris Vidali anche quella dell'art. 114, la Corte ha condannato Zarko Besedniak a 15 anni di reclusione, Boris Vidali e Pietro Vidali a 10 anni di reclusione, Erminio Sossich e Miroslavo Purich a 6 anni e 3 mesi di reclusione. A tutti i condannati è stata comminata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; al Boris Vidali, a Pietro Vidali e a Zarko Besedniak è stata pure comminata la libertà vigilata per 3 anni. Lodovico Scabar, invece, è stato assolto dallo stesso reato per insufficienza di prove [illegible]

[illegible] matori del Capoluogo, viene estesa ai rimanenti gruppi dal IV al XIII, in ragione di 1 kg. a persona, buono di prelevamento 28. Termine: il 31 corrente. Prezzo al consumo: lire 66 il kg.

Si rammenta ai gestori di spacci e mense aziendali che il giorno 20 scade il termine per la prenotazione dello stoccafisso al prezzo di lire 365 il kg., franco magazzino grossista.

Mensa collettiva. Per ragioni tecniche, con il giorno 18 c. m. la Mensa collettiva di via Gambini n. 10, rimarrà chiusa al pubblico per tempo indeterminato.

Il processo alla Corte alleata

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

SPETTACOLI

La stagione al Verdi

Questa sera, alle 20.30, ultima di «Madama Butterfly» a prezzi ridotti con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento per la seconda di «Falena» che avrà luogo domani alle 17 in turno D.

Recita al Ridotto del Rossetti

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

LA RADIO — TRIESTE I

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Ritrovi e trattenimenti

[illegible]

LO SPORT

Leoni con Bartali nella squadra della «Legnano»

[illegible]

Cucelli batte Pallada 3-2

[illegible]

La formazione della Roma per l'incontro di domani

[illegible]

Oggi Edera-Ronchi allo Stadio

[illegible]

Domani Libertas-Itala

[illegible]

La gara San Giusto-Ginnastica in mattinata all'Idroscalo

[illegible]

Conferenza al Circolo Universitario

Funzioni della regia moderna

[illegible]

PARLAVA DI NEGRI E DESIDERAVA pernottare in camera di sicurezza

[illegible]

Costituzione del Comitato territoriale per la caccia

[illegible] la Sezione forestale della P. C.; dott. Faccini per l'Intendenza di Finanza; dott. M. Doleni; rag. G. Slataper e signor E. Jensen, per la Federazione territoriale della caccia.

Avventure di ubriachi

Ieri sera, un po' stanco ed un po' brillo, il mendicante Antonio Chiaruttini, di 70 anni, da Duino, si sdraiava sul ciglio di una grotta, sita in campagna a qualche chilometro da Duino, per riposarsi. In breve però, si addormentava e, verso le 22, si è svegliato pesto e contuso nell'interno della piccola voragine, ove era precipitato nel sonno, facendo un volo di circa 10 metri. E' stato accolto all'Ospedale di Trieste per la sospetta frattura del bacino.

— L'altra notte rumorosi ubriachi hanno fatto correre in diverse riprese le camionette dell'Emergenza. In via Molin a Vento è stata pescata certa Anna Petri, di 43 anni, la quale nella sbornia aveva smarrito i documenti; da una panchina del Giardino di Piazza Libertà è stato rimosso Gioacchino Machnic, che colà dormiva saporitamente, convinto di trovarsi nel suo letto; a tre canori ubriachi è stata elevata contravvenzione, e Luigi Pipan, di 42 anni, è finito in camera di sicurezza, perchè era non solo ubriaco ma anche molesto.

BREVINERA

○ I rastrellatori hanno rimosso ieri un proiettile da 88 mm. a Villa Opicina; nove spolette ed una bomba a mano al Campo dei Giochi; un proiettile da mortaio ed una bomba a mano a Villa Giulia.

○ Giovanni Bellassi è stato derubato nella sua abitazione di 18 mila lire in contanti e di qualche gioiello. Oltre 50 mila lire di danni.

○ Uno sconosciuto ha sferrato ieri sera un potente diretto in faccia a Carlo Trebiz, di 49 anni, abitante in via Media 31. Il Trebiz è stato medicato all'Ospedale.

○ Il marittimo americano George Peddico A. B., imbarcato sulla nave «Hattiesburg», la cui scomparsa era stata denunciata domenica scorsa alla Centrale di Polizia, è stato rintracciato ieri da una pattuglia della P. C., e riaccompagnato sulla nave.

Abbondante nevicata a Campitello di Fassa

Nella pittoresca zona di Campitello della Val di Fassa (m. 1442), situata fra i gruppi della Marmolada, Sassolungo e Catinaccio, nella giornata di ieri si è avuta un'abbondante nevicata, raggiungendo in certi punti quasi 2 metri e facen-

Autolinea gran turismo Trieste-Belluno-Arabba

[illegible]

GIORGIO MANZUTTO

[illegible]

Lina Sacich ved. Dimitri

[illegible]

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

GIOVANE volonteroso cerco, buone referenze, possibilmente esperto vendita accessori e ricambi motocicletta. Assumonsi prontamente. Rivolgersi Motosport Cassinari, Largo Barriera Vecchia 1.
MAGAZZINO con vetrina, scrittoio, piano rialzato, cedesi. Tel. 94145.
PELLICCIA agnello noce vend. nel pomeriggio. Via Sorgente 7-IV. 40697 M
SPECIALIZZATO lavorazione saponi offresi anche fuori Trieste. Cass. 10223 C, U. P. I. 10223 C

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
PRESTASERVIZI tuttofare, con referenze, cercano coniugi. Presentarsi dalle 13 alle 15 in via Ginnastica 15-III, destra.
RAGAZZA volonterosa, onesta, cercasi per famiglia. Cassa Risparmio 11, Buzzi.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA tutte patenti cerca qualunque lavoro trasporto viaggi. Cass. 10246 C UPI
IMPIEGATO tecnico, diplomato, versato lavori edili e topografici, già capocantiere, abile disegnatore, referenze, offresi. Cass. 10199 C, UPI.
SIGNORA distinta offresi assistenza per signora ammalata, parla tedesco italiano. Offerte Cass. 10222 C UPI.
SIGNORINA 22-enne dattilografa veloce pratica ufficio e comptometer offresi. Cassetta 10164 C, UPI.
SPEDIZIONIERE patentato tariffista doganale competentissimo sbarchi imbarchi trasporti offresi. Cass. 10173 C, UPI.
SPEDIZIONIERE doganale pratico imbarchi e sbarchi ed autotrasporti offresi. Cass. 10236 C UPI.
STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco offresi. Cass. 10232 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

DATTILOGRAFA veloce con propria macchina assume lavori copiatura. Cassetta 10231 CC UPI.
PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro; massima accuratezza, puntualità. Crispi 8, primo. 40640 CC
RADIOLABORATORIO Ditelle preferito competenti. Interpellateci. Mazzini 44, interno, tel. 93369. 24762 CC

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA mobiliata con uso telefono centro città cerca giovane commerciante. Offerte Cass. 10192 E, UPI.
CAMERA mobiliata posizione centrale comodo telefono (bagno) cerca rappresentante viaggiatore. Cass. 10187 E, UPI.
CAMERA anche piccola per ufficio telefono anche in comune cerco. Cass. 10242 E, U.P.I. 10242 E
CAMERA mobiliata senza biancheria cercano coniugi giovani; poco uso cucina. Cass. 10235 E, U.P.I.
CELIBE 40-enne cerca stanza possibilmente indipendente, con vitto. Cassetta 10260 E, UPI.
MATRIMONIALE possibilmente comodo cucina cerc. coniugi soli. Cass. 10238 E, UPI.
STANZA vuota o mobiliata comodo cucina, cercano coniugi. Informazioni via Udine 34, porta 9. 40617 E
STANZE 4 uso ufficio, posizione centrale, possibilmente telefono, cerc. urgent. Cassetta 221 E, U.P.I.
STANZE due vuote con uso cucina, cercano coniugi distinti soli. Telefonare dalle ore 16-18, al n. 29529.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

MOBILIATA bella soleggiata uso bagno affitt. distinto. Offerte Cass. 10211 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

INGLESE tedesco insegna maestra diplomata preparazione. Cass. 10206 G, UPI.
STUDENTESSA quinto scientifico darebbe ripetizioni latino studenti inferiori, miti pretese. Cass. 10221 G, UPI.
STUDENTESSA darebbe lezioni matematica e ripetizioni scuole medie elementari. Cass. 10241 G, UPI.
TAGLIO scuola autorizzata Isopo inizia corsi 20-22 corr. Carducci 34. 40623 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

MANCIA buona riportando collana perle giapponesi fermaglio brillantini smarrita giovedì pressi Cavana Aosta. Tel. 27-476.
FODERO pelle verdone ombrello signora smarrito Corso-p. Goldoni, pregasi portarlo. Cappelleria Tevini, Dante 2.
PIETRA zircone smarrita tratto marina-piazza Impero. Telefonare 93137 oppure 3721. Ricordo caro. Mancia generosa.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
NEGOZIO 3 fori vasto con 2 vetrine, arredamento e ufficio, affittasi o scambiasi paraggi giardino pubblico. Offerte Cass. 10255 I, UPI.
PORTINERIA centro scambiasi con camera camerino cucina. Rivolgersi Coroneo 4. 40671 I

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ARGENTINE, giacche maglia, mantelli bambina vend. Gatteri 38, porta 9.
BANCHI nuovi o vecchi falegname vend. Carpison 4. 40656 M
BOBINATRICE completa vendesi occasione. Maiolica 1, porta 11. 40665 M
CAPPOTTO donna nero con pelo, vestito fantasia uomo vend. Solitario 4, orolog.
CASSAFORTE viennese Adlerflieger chiusura ufficio con porta vendesi occasione. Ghirlandaio 32, porta 5. 40660 M
COMPRESSORE per quattro martelli azionato motore elettrico 25 HP. nuovo vend. Tel. 6502, dalle 9-12, 15-18.
FOCOLAIO stufa due fiamme, occasione vend. S. Lazzaro 14, terzo, destra.
FONOVALIGIA: apparecchio americano a quattro valvole amplificatrici ed altre quattro di riserva. Funzionamento automatico per 12 dischi. Adatto per sala ballo, bar. Prezzo occas. Ind. UPI 40650 M
LEX 1915-1947 rilegata tela vendesi occas. Telefonare 32-973. 40699 M
PELLICCE tutti tipi e colori prezzi ribassati per fine stagione. Iardas, Geppa 12, secondo. 40700 M
PELLICCE agnello bellissime, pelli intere 23.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi colli volpi platinate, argentate, lupi prezzi fortemene ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, III.
PELLICCE di zampe e teste di persiano; confezioni su misura a prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini n. 16, II. 1656 M
PELLICCE tutte le tinte, elegantissime; colli pronti, pelli guarnizione; la più grande liquidazione! Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE confezionate agnello pannofix, colli pronti lupo volpi rosse, code platinate argentate, interni, prezzi concorrenza. Machiavelli 28, I, tel. 8321.
PELLICCIA agnello bellissima sbaglio misura vend. Beccaria 3, portiere.
SCARPE a rate, nuovi arrivi uomo donna. Rampazzo, Ginnastica 1. 40223 M
SCI Hikori completi bastoni, scarponi N. 40, vend. Commerciale 30, porta 15, tel. 27534. 40672 M
TAPPETO persiano 7 mq. vend. Beccaria 4, porta 12. 40678 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
MACCHINE cucire, moderne, antiche, macchine maglieria, compero. Bosco 12, magazzino. 40558 N
RADIO usate qualunque stato, qualsiasi marca, acquisto. Pozzomare 2, negozio.
STUFETTA gas Kysol acquist. Offerte Cassetta 10267 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

CAMERA 4 porte massiccia, cameretta bambini laccata occas. Crispi 51, falegn.
CAMERA reti cucina libreria bellissime occasioniss. sposi. Gambini 49, magazz.
CUCINA lussuosa, ultima creazione, 56 mila, vend. Piccardi 48, pt., interno.
CUCINA formato piccolo marmi massiccia vendesi occasionissima. Crispi 51, falegnameria. 10144 NN
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO ferro con susta metallica, materasso, cuscino crine, vend. occas. Ghirlandaio 32, porta 5. 40661 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti prezzo conveniente vende falegname via Tesa n. 37. 40526 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosissima panniforti vend. Via Cerreto 16, oestra, Barcola. 40700 NN
SALOTTO, tinello, apparecchi radio, macchina Singer, quadri, materassi lana, aspirapolvere, lucidatrice ecc., vend. occasionissima causa partenza. Marzi, via Buonarroti 46. 40666 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi. Carducci 32, II. 1700 NN
PIANO vendesi mezza coda. Via Commerciale 3, terzo. 60104 NN
STANZA letto una persona vend. Gatteri 60, terzo, porta 7, dalle 15-18.
STANZA usata finissima una persona, libreria, attaccapanni, vend. Severi 6 (traversale Sonnino), Valle. 40688 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro acquisto; disimpegno polizze. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 40274 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

CELLOPHANE nuova produzione in risme e bobine cerca introdotti rappresentanti, vendita tutta Italia. Indirizzare: Sicophane, Vincenzo Monti 8, Milano.
IMPORTANTE distilleria bolognese cerca introdotti rappresentanti. Referenze Cassetta 3 S, S.P.I., Bologna. 5068 P
RAPPRESENTANTI vendita filato lana e biancheria prezzi irraggiungibili cercansi. Biellese, Galileo Galilei 6, Milano.
RAPPRESENTANZA esclusiva Roma-Lazio pavimenti in legno Slavonia, cercasi, ottime referenze, vasta clientela. Rivolgersi Soc. Bonino, Ferrero, Dodi, Via Giovanni da Empoli 14, Roma.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOCARRO leggero moderno gommatissimo marciante vende Autorimessa Esperia, S. Francesco 4, tel. 8295. 40625 Q
AUTOMOBILISTI: verniciatura, tappezzerie, officina riparazioni prezzi convenienti. Cillia, via Giulia 23. 40679 Q
BICICLETTE vend. ottimo stato, Bianchi. Commerciale 3, terzo. 60105 Q
ATTENZIONE: gomme nuove, usate per autovetture, autocarri, vend., prezzi imbattibili. S. Francesco 10, tel. 7776.
CAMIONCINO Fiat 524, efficientissimo, portata 20 ql. vend. Tel. 94077.
GOMME nuove, usate, qualsiasi dimensione, acquist. S. Francesco 10, tel. 7776.
GUZZO completo nuovo vendesi, trenino elettrico Maerkling. Tel. 93-839.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

DISPONENDO magazzino grande attrezzato, accetterei combinazione. Cassetta 10229 R, UPI.
MAGAZZINO ingrosso vini liquori cedesi oppure cambiasi con osteria trattoria bar. Cass. 10229 R, U.P.I.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CASA collina Trento, vari appartamenti, circa 3 ettari campagna annessa, vend. Scrivere Cass. 0030, Soc. Pubblicità Italiana, Trento. 5071 S
QUARTIERE piccolo moderno 2 stanze bagno centro acquist. Cass. 10206 S UPI.
VANI 4, di cui 2 eventualmente abitabili, con macchinari lavorazione gomma, cedonsi Milano. Rivolgersi avv. Fiore, piazza S. Giovanni 4, Trieste. 40621 S

U MATRIMONIALI L. 25

DESIDERATE sposarvi? Rivolgetevi a «Biancofiore», Santalucia 8, Milano, inviando L. 50. 5070 U
44-ENNE priva conoscenze, quartiere, reddito proprio, desidera conoscere distinto pari età, scopo matrimonio. Cassetta 10219 U, UPI.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta (Seconda pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di GIOVANNI COCIANCICH (Kocijancic), fu Bartolomeo (Bortolo) e fu Giovanna Cuban nato a Trieste il 21 agosto 1893 (emigrato in America New York il 13 maggio 1923), del quale non si hanno più notizie da quest'ultima data. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 16 gennaio 1948.

Avv. ANTONIO CAMBER

Il rag. ARTURO COSENTINI agente della Casa editrice Mondadori comunica che ALESSANDRO BELTRAME da oggi non è più alle sue dipendenze.